



Occasione Valutazione Opere d'Arte Vavuso

Mappa

□



"La mia arte nasce dalla ribellione e dal silenzio, dalla rabbia e dalla speranza."

Vincenzo Vavuso è un artista, pittore e scultore italiano. Presidente del M.A.R.I.C. Movimento Artistico Recupero Identità Culturali. Le sue opere sono collocate in permanenza in Musei, Enti Istituzionali e importanti collezioni private. Nasce a Caserta il 22 ottobre del 1972 e fin dall'età adolescenziale mostra il suo interesse per le arti figurative che deriva dallo studio e dalla dimestichezza con le opere collezionate in famiglia, alla cui acquisizione apprese ben presto a partecipare con la passione che in lui cresceva e si rilevava nei suoi primi disegni ed impasti cromati. Nella regolare frequenza degli studi specifici d'arte, ha assimilato con entusiasmo il lavoro formativo presso i suoi maestri, ricevendo poi un impulso decisivo dall'imponente impatto visivo con la Costa d'Amalfi e con i paesaggi straordinari che circondano il Salernitano. Per questo il suo primo amore è stato per la pittura figurativa e paesaggistica dell'800 e per i fermenti di avanguardia del primo Novecento. I frutti delle sue ricerche saranno poi raccolti nel volume *La pittura: l'espressione di noi stessi* (Ed. 2013), un emozionante incontro a distanza ravvicinata con i grandi maestri dell'Arte in Campania e nel Meridione. Contestualmente, anche per la svolta innovativa derivante da una visita alla Biennale di Venezia, Vavuso ha concretizzato il transito verso un nuovo linguaggio, che in un primo tempo si concentra sulla produzione di opere figurative, poi informali, con forti elementi materici e con rappresentazioni naturalistiche e/o cosmiche, che narrano il lirico smarrimento dell'uomo nel Tutto. Infine egli effettua la scelta di campo dell'Arte realistico-Concettuale, con un impegno che coniuga esigenze estetiche e sociali e nello stesso tempo non perde mai di vista le potenzialità di comunicazione. È nato così il ciclo *Rabbia e Silenzio*, incentrato in gran parte su cromostutture e pittosculature dal sapore realistico, con un messaggio forte e provocatorio. È l'urlo di opere parlanti, ove si assemblano pagine di libro bruciate e gualcite, o tagliate da seghe, o schiacciate da colpi di martello, o calpestate da scarponi, e via dicendo. Alcune di queste opere (che prefigurano la successiva serie, denominata "Spider Art") si presentano prive di ogni supporto, con ragnatele, eseguite a mano con fusione di materiali e infine cristallizzate, che colmano lo spazio pittorico, pronte ad imprigionare fogli di libri, o meglio pezzi di cultura. È un grido incessante ed intenso contro l'offesa che la società attuale, travolta da idoli ingannevoli e appassita dalla Corruzione, dall'Ignoranza e dall'Indifferenza, arreca nei confronti di valori fondamentali come la Cultura e la Bellezza. Un grido che riafferma la necessità di una palingenesi umana, prima ancora che artistica. Questa è la rivoluzione che l'artista sente viva nel suo animo ed è pronto a manifestarla con tutta la sua forza. Il naturale e forte impatto delle sue opere e del suo messaggio si è tradotto sia in una nuova pubblicazione (*Rabbia e silenzio* Ed. 2014) sia in una serie e molto qualificata di esposizioni nel triennio 2014 - 2016. Alcune sono state realizzate in territorio campano: a Salerno (Palazzo Fruscione, Arco Catalano, Complesso di Santa Sofia), a Cava de' Tirreni (Mediateca Marte), a Paestum (Grand Hotel Tenuta Lupò), San Giorgio a Cremano (Caserma dell'E.I. e Villa Bruno), Pozzuoli (Galleria Controsegno). Anche fuori regione e all'estero Vavuso è riuscito a lasciare il suo segno: ha esposto infatti a Londra (Trispace Gallery), Roma (Galleria Rosso Cinabro), Dubai (Hotel Hilton), Tokio (Chiyoda Art Center), Venezia (Officina delle zattere), Gualdo Tadino (Galleria 20), Firenze (La Pergola Arte). Dalla fine del 2016 Vavuso si è anche dedicato ad un'impresa collettiva di ampio respiro culturale e sociale, pur continuando la sua produzione artistica: Movimento Artistico per il Recupero dell'Identità Culturale che punta a traguardi importanti, anche a livello nazionale. È un movimento artistico culturale che coinvolge pittori, scultori, letterati, poeti, musicisti, performer, attori, fotografi ed altre figure creative. In linea con l'ispirazione da cui è nata la serie vavusiana *Rabbia e Silenzio*, punto fermo di riferimento è l'impegno

Descrizione

Da Philippe D'Averio ad Adelinda Allegretti, da Michele Sessa a Franco Bruno Vitolo; da loro viene la critica d'arte sulle opere principali del maestro Vincenzo Vavuso, una valutazione che rientra in un dialogo continuo con la critica, che resta una fonte d'ispirazione, una relazione costruttiva, una necessità per ogni artista contemporaneo. Senza allontanarsi dalla linea di ricerca che investiga il discrimine tra natura e cultura, intensifica nell'immagine la rappresentazione palpitante della sua rabbia, che contrasta con il silenzio dell'acquiescenza, già trattato esemplarmente nel libro d'arte *"Rabbia e Silenzio"*, Cervino Ed. Le opere dedicate a *"La Città"* sono pittosculature, sempre a tre dimensioni, da parete o da piedistallo, oltre ad esemplari di caratteristiche monumentali, in cui la comunicazione, "con una unica azione", sollecita a diventare operativi per riconquistare dimensioni umane. L'arte è impegnata quindi a dare un volto responsabile alla globalizzazione, in cui fermenta non ignoranza e superstizione fanatica. Con questa più recente rassegna dedicata a Salerno che s'infutura, l'artista, alludendo chiaramente ai drammi della nostra società, esalta l'essenza della vita, valore unico e irrinunciabile. "più del nero di questo mondo senza pace non riesco a trovare segnali forti di valori umani. Squilibri, disuguaglianze, povertà, malessere, rapporti umani e sociali in crisi abissale... e il dolore, impotente, cresce a dismisura, si condensa ed esplode nella rabbia. Per diventare un dolore potente. La mia rabbia si concentra nelle forme dell'Arte come aspirazione all'Armonia. Il mio desiderio di ripristinarla diventa più forte ed irrinunciabile, dove l'umana essenza è vilipesa dalla corruzione, dalla prevaricazione, dall'ignoranza arrogante e violenta. In questa apocalittica allegria di naufragi, vorrei richiamare l'attenzione sulle emozioni celate dalle immagini, più che dalla parola. Le mie opere, alcune prive di tela, sono caratterizzate da bruciature, squarci, lacerazioni, rotture e portano i segni della Cultura, dell'Arte, della Dignità calpestate, schiacciate, stritolate, umiliate. Non voglio aggiungermi al coro dei comuni lamenti finiti a se stessi, ma il mio grido, di delusione, di rabbia, di dolore, vuole essere un grido di amore e di speranza verso ciò che potrebbe essere e che invece è nascosto e soffocato dalla polvere

o diretto per la Cultura e l'Arte, essendo prioritaria la comunicazione, saranno centrali la comprensibilità o almeno la recepitibilità del messaggio. Le opere, i documenti e le iniziative che il Movimento produrrà avranno come filo comune la polemica contro l'Indifferenza e l'Ignoranza, che in questi tempi oscuri sembrano avvolgere Arte, Lettura, Letteratura, Cultura e/o la promozione dei valori che esse possono esprimere. Per questo le mostre organizzate dal movimento M.A.R.I.C. finora realizzate hanno il titolo significativo di "Disarmiamo l'Ignoranza" la cui direzione artistica è affidata all'artista Vavuso (Castel dell'Ovo di Napoli 2017, Villa Bruno a San Giorgio a Cremano 2017, Curti - CE - 2017). L'intento del M.A.R.I.C. non è esclusivamente l'esposizione di opere d'arte o l'organizzazione di performance ed eventi artistici in sé, ma è anche quello di lasciare un segno tangibile per la collettività, come la creazione di centri artistico - culturali, laddove ce ne sia la possibilità e l'opportunità. Non a caso la prima manifestazione pubblica del MARIC, a distanza di quindici giorni dalla nascita del movimento, è stata un'Asta d'Arte a scopo benefico, a Cava de' Tirreni (Mediateca Marte, ottobre 2016), primo tassello di una serie di iniziative miranti a costruire una Casa della Cultura ad Accumoli, paese recentemente devastato dal terremoto, col cui Sindaco, Stefano Petrucci, è stato stabilito un ponte diretto, che, oltre a garantire un fondamentale rapporto umano, garantirà l'utilizzo della somma raccolta solo ed esclusivamente per il fine prefissato.

della polvere. E sogno ... sperando che dal nero emerga finalmente il bianco! Il coraggio illumina e può spingerti oltre il pensiero stesso! Sono un solitario e non voglio adeguarmi a questa società povera di sentimenti, fondata sul potere del Danaro, dell'Indifferenza, dell'Incultura. Vado avanti comunque, perché credo in ciò che voglio e che sogno. Follia? Non lo so. Ma certamente un'arma contro questa terribile pochezza che mi circonda! Ho vissuto d'Arte, mi nutro del Fuoco dell'Arte e crederò nella forza del suo Sogno, in nome della Speranza dell'Uomo, fino a quando l'ultimo barlume di luce non spegnerà i miei occhi. "

Contatti

VINCENZO VAVUSO

Tel. 3472236015

<http://www.vincenzovavuso.it>

Via Francesco Spirito, 12, Salerno,
84100

Nessun orario indicato
